

ESTRATTO

Dalla seconda metà del XX secolo si nota uno sviluppo dinamico della morale sociale che si manifesta, tra l'altro, in una considerazione sempre più coraggiosa di argomenti apparentemente lontani dalle questioni tradizionali prese in esame dalla dottrina morale della Chiesa. Da una parte, è un fenomeno che costituisce una certa risposta all'invito del Concilio Vaticano II che tra i compiti fondamentali della teologia morale, intesa come scienza morale, indica anche la "de-privatizzazione" del messaggio morale cristiano. D'altra parte, per i teologi moralisti del periodo postconciliare è ormai chiaro che l'oggetto della riflessione della teologia morale dovrebbero essere i nuovi processi legati allo sviluppo dinamico delle varie attività umane e della civiltà, al progresso della cultura, della vita economica e dell'attività politico-sociale.

In questo contesto il redentorista Marciano Vidal si distingue come uno dei più autorevoli teologi moralisti e uno dei protagonisti del ri-orientamento postconciliare della teologia morale cattolica. Marciano Vidal García è nato il 14 giugno del 1937 a San Pedro de Trones. È stato ordinato sacerdote il 9 settembre del 1962 a Laguna de Duero. Ha conseguito il grado di licenza canonica all'Università Pontificia di Salamanca nel 1964. Negli anni 1965-67 ha studiato presso l'Accademia Alfonsiana di Roma conseguendo il dottorato in teologia morale con la discussione della tesi dedicata alla problematica dell'etica nel discorso missionario del decimo capitolo del Vangelo secondo Matteo.

L'apporto scientifico del pensiero etico sociale del moralista spagnolo ha favorito uno studio più approfondito sullo sviluppo della teologia morale sociale dopo il Concilio Vaticano II, al fine di definirne lo status metodologico e anche per individuare quale sia la relazione tra la morale della vita sociale e la dottrina sociale della Chiesa. Nella letteratura in lingua polacca manca, almeno fino ad ora, una riflessione più ampia sulla teologia morale spagnola e sul suo ri-orientamento sociale. Sull'argomento sono apparsi solo brevi elaborati e poche traduzioni, che non mostrano la ricchezza, la profondità e la grande vivacità di questa corrente teologica.

Nella prima parte della presente pubblicazione sono state presentate le caratteristiche fondamentali della morale della vita sociale in base alle problematiche

generali della teologia morale fondamentale con le sue implicazioni sociali. Un criterio essenziale è costituito dalla presentazione dello sfondo storico della morale della vita sociale nel contesto del rinnovamento della teologia morale cattolica. Per chiarire lo svolgimento di questo processo sono state presentate alcune delle tappe principali iniziando dalla ricerca di nuovi modelli di etica teologica prima del Concilio Vaticano II, passando attraverso il rinnovamento dell'etica cristiana iniziato durante l'«evento conciliare» fino al ri-orientamento sociale della teologia morale verificatosi dopo il 1965. Al termine di queste riflessioni viene presentata l'etica civile come nuovo paradigma della morale sociale vista da Vidal come risposta alla ricerca di nuovi modelli di etica sociale teologica.

Un altro elemento fondamentale della morale della vita sociale è costituito dai suoi presupposti metodologici. Tra di essi si è puntato sull'esigenza della razionalità richiesta dalla specificità dell'etica sociale cristiana e sull'urgenza di usare in misura più ampia la Rivelazione e quindi di rendere la riflessione teologica – morale più biblica. Tenendo conto delle osservazioni dedicate ai presupposti metodologici della morale della vita sociale secondo Vidal, sono stati mostrati i riferimenti antropologici che presentano l'uomo come il valore più alto.

L'analisi dei successivi elementi costitutivi della morale della vita sociale è stata resa possibile grazie alla categoria del fondamento assiologico della società cristiana basata sulla presentazione dei singoli principi etici. È stato descritto il bene comune, la carità, la giustizia ed inoltre l'opzione preferenziale per il povero e l'idea della solidarietà, particolarmente sentiti dal teologo spagnolo.

La riflessione dedicata all'assiologia sociale cristiana si conclude con uno sguardo teologico morale sulla problematica dei diritti umani.

Nel secondo capitolo dell'elaborato si è tentato di avvicinare l'esposizione della morale sociale elaborata dal moralista Vidal attorno ai «centri assiologici». Questa sua esposizione si basa sull'assiologia sociale in linea con la Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo *Gaudium et spes* sottomettendo all'analisi teologica morale i problemi nell'ambito dell'etica dell'economia, della politica e della cultura. È stato presentato il postulato del dialogo tra economia ed etica dove entrambe mantengono le loro posizioni autonome, pur necessitando di una verifica reciproca. Di seguito viene presentata sia la valutazione dei sistemi economici attraverso l'analisi etica del sistema liberale nei documenti del Magistero e nei pronunciamenti teologici morali, sia la valutazione del sistema collettivistico con il suo errore antropologico. Queste riflessioni hanno permesso di indicare le direzioni assiologiche per un sistema economico. Lavoro e proprietà sono stati indicati come un ambito importante per la riflessione morale sociale insieme all'etica imprenditoriale. Questo articolo si conclude con la descrizione dei pericoli della vita economica-sociale che trovano il loro contrappeso e la soluzione nella ricostruzione morale della solidarietà umana.

Il tema dell'etica della politica è stato considerato secondo tre prospettive teologiche morali. La prima è quella della politica come elemento della vita sociale al livello più alto della sua socializzazione. La seconda sottolinea la necessità della morale nella politica insieme con la ricerca dei fondamenti etici e i contenuti assiologici della politica in riferimento alla dottrina sociale della Chiesa. La terza descrive i condizionamenti etici del potere politico.

L'etica della cultura invece è stata presentata nel contesto del bene comune e include quattro aspetti essenziali: il carattere morale del fenomeno della cultura, gli aspetti etici dell'educazione con il diritto fondamentale all'educazione, l'etica dei mezzi di comunicazione sociale ed il suo ruolo condizionato dalla responsabilità umana.

La moralità umana come elemento del rinnovamento della vita sociale delimita il campo dell'ultima parte della pubblicazione.

Ci si è soffermati sui pericoli della vita sociale secondo la prospettiva etica. In essi si esprime e si formula in modo critico l'ethos umano e cristiano insieme al discernimento etico dei processi sociali. Si mostrano i cambiamenti sociali nella valutazione della teologia morale, il problema della conflittualità sociale, le moderne espressioni della violenza sociale e il problema del fanatismo insieme alle sue ripercussioni sociali e morali. Un'ulteriore considerazione dedicata al progetto etico della pace è stata presentata nel contesto della problematica della guerra e dell'etica della pace, della questione del disarmo e della non-violenza, e anche della dimensione etica del rifiuto di prestare il servizio militare.

L'argomento della dimensione profetica della morale della vita sociale conclude l'ultimo capitolo del libro, invitando alla conversione alla giustizia sociale e all'edificazione del Regno di Dio. È stata descritta la questione teologica morale della globalizzazione, l'«etica della liberazione» che secondo Vidal è il termine più appropriato per la proposta del nuovo schema dell'etica sociale. È stato inoltre mostrato il nuovo modello della società che, secondo il teologo, considera la giustizia e la libertà, l'uguaglianza e la partecipazione come principi profetici dell'assiologia sociale.

Alla luce delle analisi condotte si può constatare che, con il suo patrimonio scientifico che abbraccia l'intero campo della problematica sociale, Vidal ha creato una propria concezione della morale sociale. Essa include le caratteristiche fondamentali della morale sociale che grazie al ri-orientamento odierno della teologia morale e i suoi nuovi presupposti metodologici indicano l'opzione preferenziale per il povero, il principio della solidarietà e i diritti umani come i condizionamenti soggettivi della vita sociale. Vidal predilige tre campi, ritenuti fondamentali, attorno ai quali costruisce il contenuto della teologia morale sociale: l'economia, la politica e la cultura.

Nella sua concezione non omette la moralità della vita sociale che deve superare pericoli etici multidimensionali, in modo particolare nel campo dei conflitti e della violenza sociale o del fanatismo, senza escludere il progetto etico della pace come una sfida del mondo contemporaneo. La libertà umana e la dimensione internazionale

dell'etica sociale costituiscono delle indicazioni per le direzioni assiologiche del nuovo modello della società.

Bisogna sottolineare che negli ultimi tempi si assiste ad un rinnovato interesse per la ricerca nel campo della morale della vita sociale tra i moralisti polacchi. Sembra che l'avvicinamento del pensiero etico sociale di Vidal contribuirà alla formazione di una visione più integrale della morale della vita sociale. È da notare che nelle sue analisi il teologo spagnolo tenta di dare delle risposte concrete a molti dilemmi morali legati alla vita sociale che sembrano importanti e utili anche dalla prospettiva delle non sempre facili esperienze polacche legate alla trasformazione del regime, alla costruzione delle strutture democratiche dello stato di libero mercato, e al ritrovamento di una giusta posizione della Chiesa nella vita sociale nel periodo della soprannominata trasformazione del regime. Sono argomenti che suscitano sempre più l'interesse dell'opinione pubblica polacca, il che indica l'importanza di tali questioni sociali.